Università degli Studi di Ferrara

Nucleo di Valutazione

Relazione sul bilancio d'esercizio 2025 (ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof. Paolo Tanganelli - Università degli Studi di Ferrara – Coordinatore

Sig. Vincenzo Acquaviva - Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

Prof. Gian Carlo Avanzi - già Professore Ordinario di Medicina Interna e Rettore Emerito all'Università del Piemonte Orientale già Direttore Medicina d'Urgenza AOU Maggiore della Carità di Novara

Prof.ssa Patrizia Ballerini - Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Prof. Federico Cinquepalmi - Sapienza Università di Roma

Dott.ssa Maria Letizia Melina - Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca, in quiescenza

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:
https://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29/10/2026.

Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI 3
2. UN QUADRO D'INSIEME 4
Limite di fabbisogno finanziario 5
Il limite di incidenza delle spese per il personale 5
L'indice di indebitamento 6
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) 6
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE 8
L'indicatore di tempestività dei pagamenti 8
Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO 8
La politica delle risorse umane 9
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO 10
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO) 14
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 17

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2025, approvato nella seduta ordinaria del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, e rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento sia di obiettivi di miglioramento, sia di risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2025:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12. 2025
- Conto Economico 2025
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria 2025
- Classificazione per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione esercizio 2025 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2025.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo, sia quella di dare evidenza alle caratteristiche e agli esiti della gestione, mettendo in luce anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio, i Corsi di Dottorato e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2025, con particolare riferimento alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un *focus* specifico alla quota premiale.

Come già sottolineato gli anni scorsi, il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite per il raggiungimento degli obiettivi che la stessa deve, in quanto istituzione pubblica, e intende perseguire.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2025 rappresenta la decima chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2025.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alla contribuzione studentesca; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta l'andamento delle iscrizioni all'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	2025/26
Iscritte/i ante riforma ex DM 270/2004	269	214	180	155	50
Iscritte/i alle lauree triennali	19.668	19.429	19.031	18.967	19.095
Iscritte/i alle lauree magistrali a ciclo unico	5.554	5.600	5.968	6.340	6.289
Iscritte/i alle lauree magistrali	2.727	3.039	3.303	3.333	3.652
Iscritte/i ai corsi di Dottorato	425	438	479	468	455
Iscritte/i alle Scuole di Specializzazione	988	1.037	1.044	944	48*
Iscritte/i a master di I e II livello	587	546	440	558	533
Iscritte/i a corsi di perfezionamento	113	203	118	102	118
Iscritte/i ai FIT	630	158	157	104	0*
TOTALE	**30.961**	**29.496**	**30.720**	**30.971**	**30.240***

Fonte: Ufficio Statistica e Ranking

* Dati provvisori. Al momento della redazione della presente relazione, per le iscrizioni/immatricolazioni di alcune tipologie di Corso, che seguono scadenze diverse dai Corsi di Laurea, non sono ancora disponibili i dati definitivi.

Limite di fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario rappresenta l'incidenza complessiva dei pagamenti dell'Ateneo sulla cassa statale, cioè il complesso dei pagamenti effettuati mediante utilizzo delle risorse statali con prelievo dalle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia). Il fabbisogno finanziario è determinato dal MEF per l'intero sistema universitario e ripartito dal MUR ai singoli Atenei; pertanto, a ciascuna Università è assegnato il proprio limite di fabbisogno. Il limite di fabbisogno rappresenta quindi un limite alla possibilità di prelevare risorse liquide dal conto di tesoreria statale. È interesse delle Università centrare la quota di fabbisogno assegnato, in modo da non incorrere in sanzioni, in caso di superamento, o, al contrario, di vedersi assegnare una quota inferiore l'anno successivo.

Il comma 971 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 (L. 30/12/2018 N.145) ha stabilito che il fabbisogno finanziario annuale per il periodo 2019–2025 sarà determinato dal fabbisogno realizzato nell'anno precedente (incrementato dal PIL), al netto delle riscossioni e dei pagamenti sostenuti per investimenti e ricerca e innovazione nel territorio nazionale.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2025 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi €111.200.000,00[1] a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di €114.550.000[2].

Il Nucleo, riconoscendo che il problema del rispetto del limite di fabbisogno è esteso a tutto il sistema universitario, suggerisce all'Ateneo, oltre che di continuare a monitorare frequentemente in corso d'anno l'andamento del limite al fabbisogno in un'ottica di equilibrio temporale per evitare eventuali penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato per l'anno precedente, di proseguire nell'interlocuzione con gli altri Atenei, il Codau e il Ministero per favorire l'introduzione di possibili misure correttive a mitigazione della problematica.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale (comprensive delle spese per il personale a contratto, dei fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché delle spese per le supplenze e i contratti di insegnamento) in rapporto alla somma del FFO, della Programmazione e della contribuzione studentesca netta. Il limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2023, 2024 e 2025 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2023	2024	2025
Spese per il personale	€ 78.892.679*	€ 85.588.221,00*	€ 93.010.578,00**
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse popolazione studentesca) *	€ 162.122.501*	€ 162.374.323,00*	€ 169.132.688,00**
Indicatore di spese di personale	48,66 %*	52,71 %*	54,99 %

* Dato definitivo - Fonte: Proper - i dati per l'anno 2025 non sono ancora disponibili

** Dato provvisorio - Fonte: relazione illustrativa al Bilancio Unico 2025, p. 27

[1] Fonte: nota integrativa al Bilancio Unico 2025, pag. 15

[2] Fonte ripartizione Ragioneria.

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e il presidio di tale indicatore, frutto di una continua e strutturata attività di monitoraggio ed analisi approfondita, di cui auspica la prosecuzione. Il Nucleo di Valutazione considera molto positivo questo dato e, rammentando che il limite dell'80% è un limite massimo da non oltrepassare, apprezza le azioni di dimensionamento del personale già messe in atto, che rispondono alla politica espansiva in termini di popolazione studentesca e agli ambiziosi obiettivi del Piano Strategico, che hanno consentito all'Ateneo il potenziamento del personale nel rispetto dei vincoli normativi e in linea con le proprie strategie.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo[3] alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fitti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 15%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2025 e per il decimo anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo Programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nella tabella che segue i valori del triennio 2023-2025 dell'indice e delle relative componenti.

	2023	2024	2025
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 161.814.787,00	€ 162.142.244,00	€ 168.725.331,00*
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 132.688.125,34	€ 132.956.640,08	€ 138.354.771,42*
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 78.892.679,00	€ 85.588.221,00	€ 93.010.578,00*
ISEF	**1,68**	**1,55**	**1,49***
Δ numeratore-denominatore	€ 53.795.446,34	€ 47.368.419,08	€ 45.344.193,42*

* Dato provvisorio - Fonte: relazione illustrativa al Bilancio Unico 2025, p. 27

[3] Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene stabilmente sopra l'1. Nell'ultimo anno si registra un incremento sia delle entrate complessive nette sia delle spese di personale, oltre agli oneri di ammortamento. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante e attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nella tabella precedente è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF, poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi.

Tale margine evidenzia un andamento in progressiva contrazione in valore assoluto, passando da 53,80 milioni di euro nel 2023 a 47,37 milioni nel 2024, per attestarsi a 45,34 milioni di euro nel 2025. Tale flessione è la diretta conseguenza di un incremento delle spese di personale a carico dell'Ateneo (+14,12 milioni di euro nel triennio, aumentate da 78,89 milioni nel 2023 a 93,01 milioni nel 2025), proporzionalmente superiore alla crescita delle entrate complessive nette, per effetto delle politiche di reclutamento di personale docente e tecnico-amministrativo, dei rinnovi contrattuali e degli adeguamenti stipendiali. Dal punto di vista economico-gestionale, il calo di questo delta e il contestuale ridimensionamento dell'indice riflettono un maggior assorbimento delle entrate correnti da parte dei costi fissi di struttura; tuttavia, il valore residuo della differenza dimostra che **l'Università degli Studi di Ferrara conserva un ampio cuscinetto di sicurezza di oltre 45,3 milioni di euro, ben al di sopra della soglia minima di equilibrio normativo (I**SEF = 1,00), **confermando la piena sostenibilità dell'espansione dell'organico. Perciò il Nucleo, pur suggerendo un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio tra entrate e spese fisse nel medio periodo, ritiene che la politica di espansione dell'Ateneo poggi su solide basi.**

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno permesso all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2025 è pari a -9,14 giorni (- 10,24 giorni per il 2024 e -9,90 giorni per il 2023), cioè evidenzia – complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Dalla nota integrativa emerge altresì che il 36,64% dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto, contro il 9% del 2024.

Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, si evidenzia che per circa 1,81 milioni di euro (il 9,22% del totale dei pagamenti effettuati oltre il limite contrattuale, contro il 49,55% dell'anno precedente) il ritardo è compreso fra 1 e 10 giorni, per 5,46 milioni di euro il ritardo è compreso fra gli 11 e i 30 giorni (27,78% del totale dei ritardi, contro il 33,38% dell'anno precedente) e per i restanti 12,38 milioni di euro ha superato il mese (contro i 0,68 milioni di euro dell'anno precedente).

Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dalle studentesse e dagli studenti iscritte/i oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati presenti nella nota integrativa al Bilancio unico relativamente al 2025[4], è rimasto sostanzialmente stabile il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, che si attesta al 13,04% (13,95% nel 2024) come riportato di seguito: € 18.934.824,83 / € 145.173.853,00 = 0,1304

[4] Fonte dati: pag. 241 della Nota integrativa al Bilancio Unico 2025

La politica delle risorse umane

Come riportato nella relazione sulla gestione, con riferimento alle politiche di reclutamento, anche nel corso del 2025 l'Ateneo ha agito nel rispetto dei diversi vincoli definiti dal D.Lgs. n. 49/2012, dalla Legge n. 240/2010 e dal vigente D.P.C.M. sugli indirizzi della programmazione del personale universitario. Nel corso del 2025, la politica delle risorse umane ha portato alla presa di servizio, del seguente personale:

Personale docente e ricercatore

Tipologia	Unità arruolate	Di cui dall'esterno
PO	7	5
PO a tempo determinato	8	0
PA	31	7
RTD-A	38	24
RTD-B	2	0
RTT	30	11

Personale tecnico-amministrativo

Tipologia	Unità arruolate	Di cui dall'esterno
Area Operatori	0	0
Area Collaboratori	5	4
Area Collaboratori a tempo determinato	21	21
Area Funzionari	55	26
Area Funzionari a tempo determinato	17	17
Area Elevate professionalità	2	0
Collaboratori ed Esperti Linguistici a tempo determinato	2	2

Le tabelle precedenti evidenziano un'iniezione di forze nuove nell'Ateneo, sia con riferimento alla componente di docenti e ricercatori, sia con riferimento alla componente tecnico-amministrativa, in linea con le esigenze segnalate lo scorso anno e con i numerosi obiettivi del piano strategico.

L'assegnazione dei punti organico legati alle cessazioni dell'anno precedente, effettuata con D.M. n. 1010 del 06-08-2026, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'università e della ricerca, risulta pari per l'Ateneo di Ferrara a 40,12 punti organico, equivalenti ad un riconoscimento del turn-over pari al 202%.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2023	2024	2025
Immobilizzazioni	101.786.598,18	117.569.869,98	137.110.124,25
Attivo circolante	426.947.871,94	514.761.868,15	547.644.903,05
Ratei e risconti attivi[5]	2.508.693,95	947.571,34	813.359,54
Totale attivo	531.243.164,07	633.279.309,47	**685.568.386,84**
Patrimonio netto	307.400.719,70	362.629.149,63	410.853.862,91
Fondo rischi e oneri	8.077.245,01	8.621.935,79	8.800.792,56
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	24.782.474,09	32.273.790,31	34.844.276,93
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti[6]	190.982.725,27	229.754.433,74	231.069.454,44
Totale passivo	531.243.164,07	633.279.309,47	**685.568.386,84**

L'analisi dell'evoluzione dello Stato Patrimoniale nel triennio 2023-2025 evidenzia un progressivo e rilevante consolidamento della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Il Totale Attivo (e Passivo) registra una crescita costante, passando da 531,24 milioni di euro nel 2023 a 685,57 milioni di euro nel 2025 (+52,29 milioni di euro nell'ultimo esercizio).
Tale sviluppo è guidato da due componenti principali:

- Immobilizzazioni: sale a 137,11 milioni di euro nel 2025 (rispetto a 117,57 milioni nel 2024 e 101,79 milioni nel 2023), riflettendo la politica di potenziamento delle infrastrutture per la didattica e la ricerca, con significativi investimenti in nuovi fabbricati, riqualificazioni edilizie e acquisto di attrezzature scientifiche.

- Attivo Circolante: raggiunge i 547,64 milioni di euro, caratterizzato da una consistente massa di disponibilità liquide (oltre 408 milioni di euro tra fondi liberi e vincolati presso la Tesoreria Unica) che garantiscono un'elevata fluidità finanziaria.

Sul fronte delle Fonti di finanziamento, l'elemento di maggior rilievo è l'eccezionale rafforzamento del Patrimonio Netto (Mezzi Propri), che si attesta a 410,85 milioni di euro nel 2025 (a fronte dei 362,63 milioni del 2024 e dei 307,40 milioni del 2023), giungendo a coprire circa il 59,9% del capitale totale di finanziamento. L'incremento dei mezzi propri è la diretta conseguenza delle strategie di "riservizzazione" e reinvestimento dell'utile d'esercizio (pari a 50,36 milioni di euro nel 2025).

Parallelamente, l'Ateneo mantiene un profilo di rischio estremamente basso: la voce Debiti rimane contenuta a 34,84 milioni di euro in virtù della totale assenza di mutui o finanziamenti a lungo

[5] Inclusi Ratei attivi per progetti e ricerche in corso.
[6] Inclusi Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o cofinanziate in corso.

termine, mentre i Ratei e risconti passivi (231,07 milioni di euro) rappresentano essenzialmente le quote differite di contributi agli investimenti e risconti su progetti di ricerca pluriennali in corso.

Nel Verbale n. 5 del 25 maggio 2026, il Collegio dei Revisori dei Conti conferma la piena regolarità delle rilevazioni contabili e certifica la presenza di un assetto patrimoniale ampiamente equilibrato e solido. In particolare, i Revisori evidenziano come:

1. Il margine di struttura sia ampiamente positivo, a dimostrazione della capacità dell'Ente di coprire interamente gli investimenti fisso-strutturali con risorse proprie e fonti consolidate.
2. L'attivo circolante presenti un'elevata capacità di risposta rispetto all'indebitamento a breve termine, garantendo la sostenibilità e la liquidità della gestione.
3. I parametri normativi di sostenibilità economico-finanziaria (d.lgs. 49/2012) e l'azzeramento dell'indebitamento confermino le eccellenti capacità gestionali dell'Ateneo.

In merito al margine di struttura il Nucleo concorda con quanto sottolineato dal Collegio, relativamente al fatto che "ciò suggerisce che l'Ente dispone di mezzi sufficienti anche per sostenere eventuali percorsi di crescita"[7].

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2023	2024	2025
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.254.898,02	31.306.336,02	31.362.249,02
Patrimonio vincolato	213.758.610,97	261.004.479,35	288.962.652,12
Patrimonio non vincolato (*)	21.744.408,91	13.047.375,89	40.170.090,05
Utile d'esercizio	40.642.801,80	57.270.958,37	50.358.871,72
TOTALE	307.400.719,70	362.629.149,63	410.853.862,91

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** (+ **48.224.713,28**) è ulteriormente **aumentato** del 13% tra il 2024 e il 2025 (+18% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti e in particolare l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto principalmente al risultato positivo dell'esercizio pari a **50.358.871,72** euro, conseguito attraverso la gestione ordinaria e caratteristica dell'Ateneo al netto della riduzione dei risultati portati a nuovo.

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2025" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2023	2024	2025
Proventi operativi	211.049.534,33	242.851.096,28	255.683.153,72
Costi operativi	165.154.398,31	179.957.844,03	199.193.283,79
Differenza	**45.895.136,02**	**62.893.252,25**	**56.489.869,93**
Proventi/oneri finanziari	274,93	-338,92	53.831,33

[7] Fonte: Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 5.26 del 25 maggio 2026.

Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	212.552,07	157.039,01	145.587,02
Risultato prima delle imposte	**46.107.963,02**	**63.049.952,34**	**56.689.288,28**
Imposte d'esercizio	5.465.161,22	5.778.993,97	6.330.416,56
Risultato d'esercizio	**40.642.801,80**	**57.270.958,37**	**50.358.871,72**

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sette esercizi facendo registrare un utile, in costante incremento dal 2019, nella tabella seguente si riportano i valori degli ultimi cinque anni (in Euro):

2021	2022	2023	2024	2025
31.148.982,54	41.989.755,37	40.642.801,80	57.270.958,37	50.358.871,72

Il 2025 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 50 milioni di Euro, con un incremento di quasi 10 milioni rispetto al 2023, ma un decremento di circa 7 milioni di Euro rispetto al 2024. Dalla nota integrativa emerge che il predetto decremento è riconducibile principalmente alla gestione ordinaria.

Come si legge dalla relazione sulla gestione, il saldo negativo tra i due esercizi è dovuto alla presenza di maggiori proventi operativi per 12,8 milioni di euro, che non compensano i maggiori costi operativi pari a 19,2 milioni di euro, generando così un impatto negativo della gestione ordinaria sul risultato d'esercizio di 6,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, l'incremento dei proventi operativi è dovuto principalmente ai maggiori ricavi derivanti dai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario (+4,5 milioni di euro), dai contributi da Regioni e Province autonome (+2,2 milioni di euro) e dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (+4,1 milioni di euro). L'incremento dei proventi propri deriva dall'aumento per 4,19 milioni di euro dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR e altre amministrazioni centrali e per quasi 1,26 milioni di euro dai proventi relativi a commesse commerciali realizzate dai dipartimenti nell'ambito della ricerca scientifica.

Nell'esercizio 2025 si è realizzato invece un decremento dei "Proventi per la didattica" che ammonta complessivamente a circa -577 mila euro. Tale decremento è imputabile principalmente al cambio di criterio nella rilevazione della contribuzione studentesca relativa ai corsi di laurea.

In merito ai costi, si può constatare un aumento su tutte le voci dei costi operativi (+19,2 milioni), ad esclusione degli "accantonamenti per rischi e oneri", che sono leggermente calati. L'incremento è dovuto, in particolare, ai costi del personale (+9,57 milioni), di cui il 41% riferito al personale docente e ricercatore e il 59% riferito al personale dirigente e tecnico amministrativo. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, e si ritiene positivo l'incremento significativo delle spese di personale tecnico-amministrativo, che risponde alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, ivi inclusa la gestione dei cospicui finanziamenti che l'Ateneo si è aggiudicato nell'ambito del PNRR che rappresentano senz'altro un'opportunità ma portano con sé complessità gestionali nuove per tutti gli Atenei. La crescita dei costi della gestione corrente di +8,68 milioni deriva principalmente dai costi per sostegno agli studenti, dall'incremento dei costi per materiale da laboratorio e dall'aumento dei costi per manutenzione ordinaria degli immobili.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione, da cui anche quest'anno emerge la correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo.

Nel triennio 2023-2025 l'Ateneo ha riportato un importante risultato d'esercizio (da 40,6 milioni a 50,3 milioni di Euro), sebbene nel 2025 sia diminuito di circa 7 milioni di Euro. Anche quest'anno il Nucleo di Valutazione fa proprio il richiamo dell'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2026 "sul livello di utile d'esercizio, che si mantiene elevato"[8]. In merito si apprezza l'utilizzo di gran parte dell'utile per il risanamento edilizio, e per il finanziamento di investimenti, attività di ricerca e progetti strategici, a conferma di una gestione orientata alla sostenibilità e allo sviluppo. Il Nucleo suggerisce comunque di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo. In ogni caso il trend positivo delle performance, ottenute anche quest'anno, consente all'Ateneo di continuare a pianificare importanti azioni di sviluppo.

[8] Verbale n. 5.26 del 25 maggio 2026 del Collegio dei Revisori dei Conti.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)[9]

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2023	2024	2025
TOTALE FFO anno n (BASE + PREMIALE + PEREQUATIVO+ piani straordinari): assegnazione iniziale (compresa integrazione art. 238, DL 34/2020) *	€ 109.209.942	€ 123.244.786	€ 130.080.469
Peso sul sistema	**1,54%**	**1,54%**	**1,57%**

Fonte: DD.MM. 809/2023, 1170/2024 e 595/2025

* Esclusi i recuperi e le assegnazioni una tantum effettuati a valere sulla quota base e inclusi interventi consolidabili e rettifiche

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2023, 2024 e 2025, basato su quanto riportato nei DD.MM. 809/2023, 1170/2024 e 595/2025 (valori in Euro).

				delta 2023-2024		delta 2024-2025	
	2023	2024	2025	assoluto	%	assoluto	%
Quota base*	72.393.443	70.409.854	82.227.819	-1.983.589	– 3%	11.817.965	+17
Quota Premiale	32.071.952	33.875.339	35.051.914	1.803.387	+ 6%	1.176.575	+3%

*da costo standard e su base storica

Quota base[10] – valori in Euro				delta 2023-2024		delta 2024-2025	
	2023	2024	2025	assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD	41.639.654	40.983.531	46.033.638	-656.123	-2%	5.050.107	+12%
SU BASE STORICA	30.753.459	27.058.346	26.637.623	-3.695.113	-12%	-420.723	-2%
Integrazione quota base[11]	2.535.474	2.673.449	2.646.117				
TOTALE	**2023**	**2024**	**2025**				
Peso % sul sistema	**1,68%**	**1,70%**	**1,71%**				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

[9] La presente sezione riprende le considerazioni della precedente relazione, per allineare l'anno di riferimento del FFO con quello del Bilancio oggetto della relazione.

[10] Come da DD.MM. 809/2023, 1170/2024 e 595/2025.

[11] Per l'anno 2023 l'integrazione è effettuata ai sensi art. 238 DL 34/2020 e art. 10, lett. p.a) del DM 809/2023 - Per l'anno 2024 l'integrazione è effettuata ai sensi art. 238 DL 34/2020 e art. 12, lett. i.a) del DM 1170/2024. - Per l'anno 2025 l'integrazione è effettuata ai sensi art. 238 DL 34/2020 e art 6, comma 1, lett i), del DM. 595/2025.

I dati sopra riportati evidenziano ottime performance dell'Ateneo anche tenendo conto che l'importo riferito al costo standard risente di una riduzione dovuta all'utilizzo di docenti a contratto ai fini della verifica dei requisiti di docenza pari a € 4.703.797(€ 3.705.614 l'anno precedente)[12].

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2023, 2024 e 2025.

Metodi di riparto della quota premiale a confronto

Ambito quota premiale		2023	2024	2025
Ricerca	**VQR 60%:** Risultati VQR 2015-2019 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)	**80%** (2.000 Milioni di €)	**80%** (1.920 Milioni di €)	**80%** (2.000 Milioni di €)
	Politiche di reclutamento 20% Qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019 (sono prese in considerazione una variabile qualitativa e una quantitativa)			
Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	**20%** In base ai I criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023	**20%** (500 Milioni di €)	**20%** (480 Milioni di €)	**20%** (500 Milioni di €)

Fonte: DD.MM. 809/2023, 1170/2024 e 595/2025 – Valori riferiti alle Università statali e ad ordinamento speciale

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2023	2024	2025
VQR	**19.419.620**	**18.616.267**	**19.391.945**
Peso sul sistema universitario	**1,32%**	**1,32%**	**1,32%**
POLITICHE RECLUTAMENTO	**7.108.842**	**7.439.917**	**7.110.558**
Peso sul sistema universitario	**1,45%**	**1,58%**	**1,45%**
QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI	**8.111.393**	**7.819.155**	**8.549.411**
Peso sul sistema universitario	**1,65%**	**1,65%**	**1,75%**
TOTALE	**34.639.855**	**33.875.339**	**35.051.914**
Peso % sul sistema universitario	**1,39%**	**1,41%**	**1,40%**

[12] Limitatamente alle Università che, ai fini della verifica degli standard minimi di docenza necessari per l'accreditamento iniziale di cui al DM. del 14 ottobre 2021, n. 1154, hanno utilizzato per l'a.a.2022/23 incarichi di docenza conferiti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010, il costo standard totale d'Ateneo è rideterminato sottraendo il valore equivalente alla conseguente diminuzione dell'indice di costo. Tale diminuzione è pari al prodotto tra il numero di incarichi a contratto utilizzati e la differenza tra il costo caratteristico d'Ateneo di un ricercatore e il costo della docenza a contratto riferito al numero di ore standard del ricercatore.

Le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, con riferimento ai risultati VQR (indicatore finale di struttura), risultano pressoché stazionarie tra il 2023 e il 2025 in termini di peso sul sistema. Le politiche di reclutamento, evidenziate dalla produzione scientifica, restituiscono anche in questo caso risultati abbastanza costanti. Si mantengono buone e in aumento le performance relative agli obiettivi relativi alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo ha incrementato la performance passando da 1,65% ad 1,75%.

Per la quota premiale, complessivamente considerata, il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario, cresce leggermente nel passaggio dal 2023 al 2024 mentre regista un piccolo calo nel passaggio dal 2024 al 2025.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2025 fa riferimento al decimo esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo, le attività di elaborazione si sono affinate e sono ormai consolidate, apprezzamento peraltro espresso anche dal Collegio dei Revisori.

Si evidenzia che, relativamente al 2025, l'Ateneo ha prodotto tutti i documenti previsti[13] dal D.lgs. 18/2012, confermando la buona pratica degli ultimi esercizi; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c, del D.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009);
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante in specie come raffronto con la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio 2025 le principali considerazioni, apprezzamenti e raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione si articolano in **cinque direttrici chiave**:

1. Sostenibilità del Reclutamento e Gestione dell'Indicatore ISEF

- **Presidio delle spese di personale**: Il Nucleo esprime grande apprezzamento per il costante monitoraggio dell'indicatore delle spese di personale, che si mantiene ampiamente al di sotto del limite legale dell'80% (attestandosi attorno al 54-55%). Tale presidio ha consentito di conciliare il reclutamento di personale docente e PTA con la forte crescita della popolazione studentesca.
- **Tenuta dell'indice ISEF (> 1)**: Viene valutato molto positivamente il mantenimento dell'indice di sostenibilità economico-finanziaria al di sopra dell'1 (pari a 1,49 nel 2025), requisito indispensabile per sostenere l'istituzione di nuovi Corsi di Studio e per accedere alla quota di Punti Organico aggiuntivi.
- **Analisi del Margine (Δ ISEF)**: Il Nucleo rileva la progressiva contrazione in valore assoluto del margine tra l'82% delle entrate nette e le spese fisse (passato da 53,8 M€ nel 2023 a 45,3 M€ nel 2025) per effetto della crescita delle spese di personale. Tuttavia, sottolinea che l'Ateneo conserva un ampio margine di sicurezza di oltre 45,3 milioni di euro al di sopra del livello minimo di equilibrio (ISEF = 1,00), confermando la piena sostenibilità dell'espansione dell'organico.

2. Solidità Patrimoniale e Assenza di Indebitamento

- **Assenza di Debito**: Viene evidenziato il profilo di rischio estremamente basso dell'Ateneo, caratterizzato dalla **totale assenza di mutui o finanziamenti a lungo termine** (saggio di indebitamento pari allo 0%).
- **Equilibrio Patrimoniale e Margine di Struttura**: Il Nucleo concorda con le valutazioni del Collegio dei Revisori dei Conti nel certificare l'elevata solidità patrimoniale (Patrimonio Netto a 410,85 M€). In particolare, sottolinea come i margini di struttura e di tesoreria ampiamente

[13] L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.

positivi dimostrino la presenza di risorse sufficienti per sostenere in autonomia ulteriori percorsi di crescita e investimenti edilizi/infrastrutturali.

3. Gestione dell'Utile e Raccomandazione Strategica (Costi/Ricavi)

- **Reinvestimento dei Risultati**: Il Nucleo prende atto dell'elevato livello dell'utile d'esercizio (50,36 milioni di euro nel 2025) e ritiene adeguata la scelta di destinarne la maggior parte al finanziamento di investimenti, al risanamento edilizio, al supporto della ricerca e a progetti strategici.
- **Raccomandazione sulle Analisi Previsionali**: A fronte del maggior assorbimento delle entrate correnti da parte dei costi fissi di struttura (personale e gestione corrente), il Nucleo **invita la Governance a svolgere un'attenta e costante analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi**, con particolare attenzione al **breve e soprattutto al medio-lungo periodo**.

4. Incremento del Peso dell'Ateneo sul FFO (Quota Premiale)

- **Performance Nazionale**: L'analisi della principale fonte di finanziamento evidenzia che l'Ateneo ha aumentato la propria capacità di attrazione delle risorse statali. Nel riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO 2025 - D.M. 595/2025), la quota premiale complessiva di UNIFE cresce ulteriormente, portando il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario nazionale all'**1,57%**.

5. Trasparenza, Qualità della Documentazione e Governance

- **Adozione della Contabilità Economico-Patrimoniale**: Il Nucleo evidenzia come l'Ateneo abbia ormai consolidato e affinato le procedure legate alla contabilità economico-patrimoniale (giunta al suo decimo esercizio).
- **Completezza Informativa**: Viene espresso un giudizio ampiamente favorevole sulla completezza e trasparenza dei documenti prodotti a corredo del bilancio (Relazione sulla gestione arricchita dall'analisi per indici, Rendiconto per missioni e programmi COFOG, Rendiconto unico in contabilità finanziaria).

A fronte di questi elementi, il Nucleo di Valutazione, a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo anche per il 2025 ha riportato un importante risultato positivo d'esercizio, invita a continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi. A tal proposito si evidenzia che il Collegio dei Revisori, nella sua relazione al bilancio ha richiamato "l'attenzione del Consiglio sul livello di utile d'esercizio, che si mantiene elevato", rilevando "che tale utile viene principalmente destinato al finanziamento di investimenti, attività di ricerca e progetti strategici, a conferma di una gestione orientata alla sostenibilità e allo sviluppo." Il Nucleo invita altresì, anche quest'anno, a proseguire le azioni di sviluppo sia con riferimento al personale sia con riferimento al potenziamento degli spazi e delle dotazioni a favore della popolazione studentesca e della didattica.